



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 17/05/2017

Ordinanza n. 241/terr Prot. n. 4193

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 13.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1625 (Scheda AeDES n.44845), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via della Pace n°2 destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 23, mappale 492 sub.2-3-4**, di proprietà dei **sig.ri**

- **MORENI GIUSEPPE** nato il 13/04/1954 codice fiscale MRNGPP54D13B474H residente in Via della Pace n°2;

- **MICHELI DANIELA** nata il 06/12/1958 codice fiscale MCHDNL58T46B474V residente in Via della Pace n°2;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "E", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai **sig.ri MORENI GIUSEPPE e MICHELI DANIELA** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)



COMITATO REGIONALE DELL'EMERGENZA POST-SISMICA

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità spaziale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismati, etc...

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione esatta: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare il nome dell'aggregato, la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Conoscenza: Specificare se trattasi di coordinate UTM (U.T.M.), metri o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'anzione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/trame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/trame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelli isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intagliate. Gli edifici si considerano con strutture intagliate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muralura" (per le miste compilare sia "muralura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intagliate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intagliate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intagliate) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità completa solo alle Altre strutture. Per le strutture intagliate le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNOT. In particolare si farà riferimento alla somma della descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno leggero - è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno pesante - è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale e totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Per elementi in pietra intagliata: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni Individuare la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati. In base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che non ponga a rischio la vita umana). L'edificio C va indicato se, in presenza di una crisi sismica in atto, la valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati. In base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'edificio D va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'edificio E va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio F va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio G va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Una volta individuati i danni, rilevati e rilevati, sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Per i piani in pietra intagliata: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 9 - Altre osservazioni Accertamenti della visita, indicate con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su questo, su provvedimento di pronto intervento, l'eventuale altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro strategico in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiungibili (es. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (es. B, C), i provvedimenti di sicurezza esterna (es. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (es. D), le cause di rischio esterno (es. F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: HAUT-RENA Identificativo Sopraluogo: 131215 Data: 13/12/16
Comune: PIVE D'ANNA Squadra: 131215 Scheda n.: 00051

Frazione/Località: DELLA PACE Identificativo Edificio: 131215 Istat Prov.: 043 Istat Comune: 0331
18 VIA DELLA PACE N° corso: 00 N° edificio: 001
20 CORSO DELLA PACE N° vicolo: 00 N° carta: 001
3 O VICOLO DELLA PACE N° piazza: 00 N° carta: 001
4 O PIAZZA DELLA PACE N° carta: 001
5 O ALTRO DELLA PACE N° carta: 001

COORDINATE: ☒ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro Datum: ☐ ED50 ☐ WGS84 Nord/Lat: 47° 47' 47.4 Est/Long: 12° 12' 12.1

Denominazione edificio o proprietario: LA SQUADRA DI ISPEZIONE Posizione edificio: ☒ isolato ☐ interno ☐ d'estremità Codice uso: 131

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

Sezione 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

Superficie media di piano (m²)

Altezza media di piano (m)

Età (max 2)

Cost. e ristr.

Utilizzazione

Proprietà

Occupanti

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Strutture orizzontali		Non identificate		1 Tetri in c.a.	
1 Non identificate		A Tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, colturi...)	A Tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)	2 Tetri in c.a.	
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	3 Tetri in acciaio	
3 Volte con catene		A B C D E F G H	F G H	4 Tetri/Pareti in legno	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e volpine...)				REGOLARITÀ	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e tavoloni...)				Non Regolare	
6 Travi con soletta rigida (soletta in c.a., travi ben collegati a solette di c.a...)				Regolare	
				1 Forma piana ed elevazione	
				2 Disposizione tamponature	
				3 Copertura	
				1 Copertura pesante	
				2 Copertura leggera	
				3 Copertura leggera	
				4 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero
	A	B	C	D		
Componente strutturale- Danno preesistente						
1 Strutture verticali						
2 Soli						
3 Scale						
4 Copertura						
5 Tamponature - Tramezzi						
6 Danno preesistente						

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Assente	Presente	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi
1 Disagio intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Casella tegole, conignoli, canne fumarie, ...								
3 Casella cornicioni, parapetti, ...								
4 Casella altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Assente	Presente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Crollo di reti di distribuzione								
3 Crolli da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanze alle fondazioni			
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 X Manura	5 O Assenti	6 O Generali del sistema	7 O Acquisiti del sistema	8 O Preesistenti

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Scala (Sez. 8)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non strutturale (Sez. 5)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita

1 O Solo dall'esterno - 4 O Non eseguito per: A O Sopralluogo rifiutato (SR) B O Ruderare (RU) C O Demolito (DM)

2 O Parziale D O Proprietario non trovato (NT) E O Altro (AL)

3 X Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchature e tiranti	7		Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8		Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	Riparazione copertura	9		Trasversature e protezione passaggi
4	Puntellatura di scale	10		Riparazioni delle reti degli impianti
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11		
6	Rimozione di tegole, conignoli, canne fumarie, ...	12		

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili **002** Nuclei familiari evacuati **004** N° persone evacuate **00004**

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO **SEZ. 8D** **PUBBLICE TRANSEMANA EFFICACE PROPUNTA PER INTERVENE L'ALCASSO. PER IL CASO FONDAZIONI DI TAMPONARE ESTERNE, CATTURA RUSTICI E CATTURA DI CATTURA SAVANT**

Firma **John M...**

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ING. FERRUCE TOLATI

ING. CARMELO TONALONE